



*Claudia Koll  
durante l'intervista*

# "BISOGNA PREGARE A

"ESCORT E FESTINI?  
NOI DEL MONDO  
DELLO SPETTACOLO  
- OSSERVA  
L'ATTRICE ROMANA -  
SAPEVAMO DI CERTI  
PETTEGOLEZZI,  
PERÒ NON  
CONOSCEVAMO  
I DETTAGLI...  
AUGURO A TUTTI  
DI VIVERE UN  
NATALE IN FAMIGLIA  
CON AFFETTO  
E AMORE, SENZA  
PERÒ DIMENTICARSI  
DI CHI NON HA  
LE NOSTRE STESSE  
COMODITÀ"

**H**A UN COGNOME D'ARTE DAL SAPORE TEDESCO, QUARANTACINQUE ANNI, UN FIGLIO ADOTTIVO ORFANO DELLA GUERRA IN BURUNDI, UN CAGNOLINO E UN AMORE SMISURATO PER DIO. E' LA CARTA DI IDENTITÀ DI CLAUDIA COLACIONE, ALIAS CLAUDIA KOLL, LA BELLA E BRAVA ATTRICE ORIGINARIA DI ROMA, OGGI "SORELLA" DI QUELLA CHE NEL 1992 TOCCÒ IL PICCO DELLA NOTORIETÀ NEL MONDO DEL CINEMA ITALIANO COME PROTAGONISTA DEL FILM EROTICO *COSÌ FAN TUTTE* DI TINTO BRASS. UN "ERRORE DI GIOVENTÙ", COME CI SPIEGHERÀ CLAUDIA, LE CUI CONSEGUENZE FURONO PESANTI, SOPRATTUTTO A LIVELLO LAVORATIVO.

Nella sua brillante carriera Claudia ha avuto modo di farsi apprezzare in numerose fiction televisive tra cui *Linda e il brigadiere*, *Valeria medico legale* e *Amiche*. Intensa e particolarmente apprezzata anche la sua attività teatrale, come pure riscosse grandi consensi come presentatrice, insieme a Pippo Baudo e Anna Falchi, nel *Festival di Sanremo* del 1995. Insomma, tanta roba: successo, denaro, lusso e notorietà. Quella posizione di assoluto privilegio che, per capirci, accompagna i sogni di tante persone. Però - nelle storie belle ce n'è sempre uno - la strada che conduce dalla terra al cielo, come diceva Seneca, non è agevole. Così quel cielo che sembrava potesse toccare con un dito, per Claudia invece era terribilmente distante. La sua vita interiore era tutt'altro che nastrini e luccichii, il suo cuore inquieto la stava consumando a poco a poco e la disperazione aveva quasi preso il sopravvento. Ma il buon Dio, però, non ci lascia mai soli. Ecco, allora, in fondo a quel tunnel buio e angosciante farsi strada il bagliore di una luce, quella della conversione. Il riavvicinamento con la fede, con quel Dio messo per troppo tempo fuori la porta del suo cuore. La chiesa, allora, torna a essere una preziosa alleata e con essa i sacramenti. Claudia inizia a toccare con mano la gioia della solidarietà, dell'aiuto ai bisognosi, del volontariato, dell'apostolato. Incomincia, in pratica, a "sporcarsi le mani" spendendosi per il prossimo. L'Africa diventerà la sua seconda casa, con la porta sempre aperta ai poveri e agli orfani. Questa sterzata improvvisa, però, non le fa abbandonare l'amore per la sua professione. Ovviamente, però, ruoli e contenuti d'ora in poi viaggeranno di pari passo con la sua "nuova vita". Come le superbe interpretazioni nei film *Maria Goretti*, *San Pietro*, *Una cosa in mente* e *Il mio Francesco*.

Da quasi tre anni, poi, Claudia è direttrice artistica di *Star Rose Academy*, un'academia di spettacolo per la formazione di giovani artisti (per informazioni: tel.06-871179489; [www.starroseacademy.com](http://www.starroseacademy.com); [info@starroseacademy.com](mailto:info@starroseacademy.com)). L'ha voluta fortemente per aiutare i giovani a formarsi al meglio dal punto di vista professionale. Da qui la scelta di docenti di assoluto valore. Da quello di danza classica proveniente dal teatro Bolshoi di Mosca a Franco Simone, Tiziana Rivale e Pina Magri per il canto. Tre anni di duro lavoro prima di essere "accompagnati" nel difficile mondo ▶

**MOLTO PER I NOSTRI POLITICI..."**



foto di Elena Bono

Giovani e docenti dell'Accademia diretta da Claudia Koll (al centro)

dello spettacolo.

Adesso è giunto il momento di ascoltare Claudia. Prima, però, ci piace svelare un piccolo aneddoto sul suo grande amore per Gesù. Anche perché c'è lo zampino di san Gabriele... Anni fa, in occasione di una sosta al santuario di San Gabriele, Claudia Koll visitò una mostra sulla sindone esposta nel museo *Stauros*. "Mi ricordo - osserva l'attrice romana - che da devota della coroncina della *Divina misericordia* ho iniziato a recitare la coroncina guardando le immagini della mostra. A un certo punto sono arrivata dinanzi a un volto di Gesù di cui mi sono immediatamente innamorata. Oggi quel volto ce l'ho con me in camera, mi aiuta a immergermi nella preghiera. Attualmente abbiamo formato dei gruppi di preghiera in tutt'Italia e insieme preghiamo la coroncina della *Divina misericordia* e meditiamo la passione di Cristo attraverso la parola di Dio. Questo grazie a san Gabriele".

**Come e quando ha capito che questa era la strada giusta per la sua vita?**

Di quale strada parla?

**Quella della conversione ...**

Gesù è la via, se lo incontri trovi la strada.

**E quando ha incontrato Gesù e quindi la strada?**

Nove anni fa.

**C'è un episodio particolare a cui è legato il suo cambiamento?**

E' legato a un periodo di sofferenza in cui ho capito che a salvarmi e ad aiutarmi non sarebbero stati i soldi, né gli amici importanti che avevo. Ho quindi sperimentato la mia impotenza. Dal mio cuore, allora, è partito un grido di richiesta di aiuto a Dio, nonostante non frequentassi più la chiesa, non fossi una cristiana praticante e soprattutto non fossi una buona cristiana.

**A cosa si riferisce?**

A tante mie scelte lontane da Dio. Mentre recitavo un *Padre nostro* stringendo in mano un crocifisso ho sentito la consolazione di Dio.

**Cioè?**

Ho avvertito una pace che mi invade-

va. Prima una liberazione, cioè tutto il peso che avevo addosso, tutta la preoccupazione, l'ansia, l'angoscia erano venuti meno, e al tempo stesso, avvertivo una grande pace che mi avvolgeva. In quel frangente ho sperimentato un padre che mi consolava senza giudicarmi. Da lì ho iniziato un percorso di ricerca autentica di Dio. Ho voluto cercare di capire, di conoscerlo.

**In che modo lo ha fatto?**

Pian piano sono ritornata a frequentare la chiesa, ho iniziato a incontrarlo nei sacramenti. Per me la chiesa è importantissima perché è dentro la chiesa che il Signore mi ha guarita, mi ha liberata donandomi una nuova vita.

**Cosa significa per lei essere cattolica?**

Appartenere a Gesù.

**Oggi la sua giornata da cosa è scandita?**

Sicuramente dalla preghiera e da tanta attività. C'è poi la messa quotidiana dove sull'altare porto tutti gli impegni della giornata, tutte le mie debolezze, le

mie fragilità e anche le richieste di preghiere che in tanti mi chiedono. Mi faccio "portavoce" di tanti sofferenti.

**E prima dell'incontro con le fede, invece, com'erano le giornate di Claudia Koll?**

Mi alzavo a seconda degli impegni. Se dovevo girare un film ero in piedi anche alle cinque di mattina; se non lavoravo, invece, mi svegliavo intorno alle dieci e mi veniva servita la colazione in camera su un vassoio d'argento, insieme ai quotidiani in modo da restare in contatto con il mondo. Quindi il lavoro, la palestra, i massaggi.

**Faceva vita mondana?**

Non troppo, non sono stata mai una persona mondana, la sera uscivo raramente.

**Da giovane, a differenza di tante sue colleghe, a gioielli, vestiti, supercar e case ha preferito investimenti professionali studiando danza, musica, recitazione, lingue straniere...**

Sì, questo è vero, ma è altrettanto vero che dopo mi sono tolta le mie soddisfazioni acquistando ciò che mi piaceva visto che guadagnavo molto bene. Compresi tanti vestiti, tanti tappeti. Il lusso e le comodità, comunque, facevano parte della mia vita.

**Adesso che rapporto ha con il denaro?**

Certamente non lo disprezzo, anche perché con i soldi si può fare del bene, però lo condivido con gli altri. Anche nel piccolo...

**Cioè?**

Se ho qualcosa da mangiare o qualcosa che mi viene donato preferisco dividerlo. La gioia è nella condivisione.

**Rimpiange qualcosa della "prima" Claudia Koll?**

Non so nemmeno se quella fosse la prima... Forse la prima era quella bambina appena venuta al mondo. Negli anni del successo ho ricevuto anche molte soddisfazioni, non butto via tutto della mia precedente esperienza.

**Non rinnega proprio nulla?**

Certamente se potessi tornare indietro tanti errori non li ripeterei.

**Il primo?**

Tardi ti ho amato, diceva sant'Agostino... Ecco il mio rimpianto principale è quello essermi dimenticata di Dio e di averlo messo fuori dalla mia porta di

casa, che poi è la porta del cuore. Fuori dalle scelte che, ovviamente, non possono portarti la felicità.

**Tra queste scelte c'è quella di girare un film con Tinto Brass?**

Sicuramente se tornassi indietro il film di Brass non lo rifarei. Dal punto di vista umano, senza toccare l'aspetto morale, quella pellicola non mi portò assolutamente bene. Dopo quel film non ho lavorato per tanti anni...

**Come mai?**

Perché i registi italiani mi avevano comunque etichettata come un'attrice superficiale, una che faceva un certo genere di film. Quindi anche se oggi non avessi incontrato Dio non consiglieri mai a nessuno di avere un approccio del genere nel cinema. Inoltre, non porta neanche la gioia e la felicità perché se non hai rispetto del tuo corpo non rispetti neanche gli altri.

**E' vero che il mondo dello spettacolo è fatto di compromessi?**

Ci sono tante situazioni in cui puoi scegliere di accettare o meno il compromesso...

**A lei è capitato di dover scegliere?**

Mi scusi, ma non sono qui per raccontare i miei peccati...

**Non chiedo certo questo, comunque ritiro la domanda. Ricorda l'ultima volta che ha perso le staffe?**

Le racconto una cosa che non sa nessuno. Anni fa rilasciai un'intervista a una giornalista, ma quando lessi l'articolo pubblicato mi arrabbiavo moltissimo. C'era scritto che ero diventata suora dando una versione molto diversa da quella che avevo detto alla giornalista. Ero furiosa, per la rabbia rovesciai alcuni scatoloni e da uno di questi uscì fuori un'immagine con il volto di Gesù misericordioso... Mi resi conto, allora, che il Signore mi chiamava alla misericordia. A distanza di anni incontrai nuovamente, senza riconoscerla, quella giornalista. Mi fece un'altra intervista ma questa volta ciò che pubblicò fu bellissimo. Inoltre durante la nostra chiacchierata mi riempì di complimenti. Mi sembrò proprio che il Signore avesse operato anche su di lei...

**Con lo specchio che rapporto ha?**

Lo specchio è utile perché uno non può uscire disordinato...

**Ma rispetto a prima l'uso è cambiato?**

Sì, sicuramente ci perdo meno tempo.

**Tra festini, bunga bunga, escort e via dicendo, che idea s'è fatta del mondo della politica?**

Nel mondo dello spettacolo tante cose si sapevano già...

**Mi faccia capire, voi dello spettacolo eravate da tempo a conoscenza di determinati "vizi" di certi personaggi della politica...?**

Sì, sapevamo di certi pettegolezzi. Però non conoscevamo i dettagli...

**E che ne pensa?**

Bisogna pregare molto per i politici affinché guardino veramente al bene delle persone, del paese tutto.

**Se le offrissero un posto in parlamento accetterebbe?**

No.

**Qualcuno ci ha già provato?**

Sì, mi fu chiesto una decina di anni fa. E io rifiutai.

**Perché?**

Non ero e non sono interessata, anche se mi sono sempre occupata di temi sociali.

**A votare ci va?**

Certamente.

**E' stata un'elettrice di Rifondazione comunista...**

Sì, in passato ho votato Bertinotti. Ero suo amico, lo stimavo.

**Vi frequentate ancora?**

No, non abbiamo più avuto modo di rivederci.

**Chiuda gli occhi per un attimo e s'immagini capo del governo. Qual è la prima cosa che farebbe?**

Pregherei il Signore di illuminarmi sulle cose da fare.

**E' giusto che la chiesa si occupi di politica?**

E' giustissimo che parli alle coscienze, la chiesa ha una responsabilità. Nella sacra scrittura il profeta se non denuncia il peccato del popolo di Israele si macchia dello stesso peccato, diventa complice. Fa bene, dunque, a intervenire sui grandi temi della vita, su quello che riguarda la coscienza delle persone.

**Alcuni giudicano la chiesa troppo clericale, altri, invece, riferendosi ai tanti movimenti laicali e al loro operato, muovono delle critiche rimproverandole una certa "manica larga". Lei a quale gruppo appartiene?**

Amo profondamente la chiesa e quin- ▶



foto Francesco Corrado



*Alcune immagini di Claudia Koll in Africa*



di non potrò mai parlarne male. Credo fermamente che la storia la guidi Dio attraverso lo Spirito Santo. E se la chiesa si è mantenuta salda in duemila anni è perché ha una guida infallibile. Porto grande rispetto al santo padre e a tutti i suoi ministri.

**Lei si definisce una figlia del giubileo. Perché?**

Perché ho attraversato la porta santa a San Pietro. Quando lo feci ero semplicemente l'accompagnatrice di una mia amica straniera giunta a Roma per questo grande evento. In quel momento ero totalmente inconsapevole, ma la mia vocazione è partita da lì. Ed è per questo che oggi nutro un grande amore per Pietro e per il santo padre. Vado spesso a

San Pietro a pregare e il mio amore per Giovanni Paolo II è profondo. L'ho incontrato in tre udienze del mercoledì e pur non avendo avuto grande spazio per parlare con lui quel poco mi è bastato. Mi sono innamorata di lui. Oggi la mia vita è piena della sua presenza. L'accademia, ad esempio, è fondata sulla lettera agli artisti di Giovanni Paolo II. Noi leggiamo quella lettera come testo d'ispirazione, ma anche il discorso agli artisti dell'attuale papa Benedetto XVI.

**Di cosa si occupa l'associazione onlus *Le Opere del Padre* da lei fondata?**

L'associazione è fondata sulla consapevolezza che il dono ricevuto va restituito. Io sono stata consolata dal

Signore quindi a mia volta devo consolare gli altri. Visitiamo gli ammalati, coloro che sono in carcere, aiutiamo i poveri. La spiritualità è quella della divina misericordia.

**In particolare la vostra attenzione è rivolta all'Africa...**

Sì, assistiamo la chiesa locale offrendo un aiuto a tanti bambini orfani. Li sosteniamo a distanza per mandarli a scuola, per pagare le medicine. Gli orfani sono i più fragili, hanno anche problemi psicologici. Ora stiamo costruendo una casa per curare i disabili, la *Piccola Lourdes*. Ci stanno aiutando molti artisti, ad esempio Ron, Amedeo Minghi, Povia, Annalisa Minetti, Antonella Ruggero. Recentemente si è aggiunto anche Paolo

Brosio con la sua associazione.

**Cosa rappresenta l'Africa per lei?**

Mi ha permesso di arrivare all'essenziale. Io vivo nel lusso e il Signore mi ha portata in Africa per rendermi consapevole che dall'altra parte del mondo c'erano bambini che morivano di fame. Non potrò mai dimenticare un bambino che aveva gli occhi chiusi. Non riusciva a vedere, non perché fosse malato ma perché i suoi occhi erano sporchi e cisposi e non c'era l'acqua per aprirglieli... Allora piano piano gli ho bagnato gli occhi con un fazzoletto e alla fine è riuscito ad aprirli. Nello stesso momento, però, il Signore li apriva a me...

**In che modo?**

Una volta tornata in Italia ho iniziato a riflettere sulla mia vita comoda, sui miei tanti capricci. E' stato allora che ho capito che era arrivato il momento di diventare adulta, responsabile. Ero chiamata anch'io a cambiare, non solo però andando in televisione a chiedere i fondi ma facendo anche qualcosa con le mie mani... Capire, ad esempio, che il cibo non va sprecato, che non si devono spendere i soldi tanto per il gusto di farlo ma soprattutto scegliere di condividere con chi non ha niente. Oggi porto i giovani a fare un'esperienza di missione in Africa perché desidero aprire i loro occhi.

**Televisione e internet, come giudicarli: amici o nemici?**

Se utilizzati bene sono dei mezzi potenti di comunicazione.

**Anche di evangelizzazione?**

Certamente, ed è per questo che le porte spesso si chiudono a chi annuncia il Signore... Ma Dio è potente, passa anche nel piccolo. Le racconto un episodio illuminante. Durante una trasmissione televisiva non ero riuscita quasi a parlare e la gran parte del tempo l'avevo trascorsa pregando. Nonostante questo c'è stata una persona che dopo avermi vista in televisione e ascoltate quelle mie poche parole si è convertita. Dopo la trasmissione mi scrisse una lettera e oggi è una delle persone che mi aiuta nelle opere. E' Dio, dunque, a operare, noi siamo solo lo strumento.

**Tanti giovani, oggi, vivono lontani dalla chiesa. Qual è il segreto per innamorarsi di Gesù?**

Innanzitutto una testimonianza autentica, gioiosa e coerente. I giovani hanno bisogno di avere dei punti di riferimento, qualcuno che dia loro delle risposte sane dove possano trovare una direzione per come vivere la vita. Il problema, infatti, è che nessuno insegni loro a vivere amandoli. Ecco perché i giovani adoravano Giovanni Paolo II. Anche gli artisti dovrebbero rendere gloria a Dio, ma non in maniera bacchettona bensì con una testimonianza autentica. Vedo Nek, ad esempio, che dell'inno alla carità ne ha fatto una canzone molto bella. Ha il coraggio di pregare e di renderlo pubblico. C'è bisogno del coraggio di questi artisti.

**Lei ha adottato un ragazzo africano...**

Sì, si chiama Jean Marie. Ha 18 anni, è del Burundi, all'epoca dell'adozione ne aveva 16.

**Che ne pensa di Medjugorje?**

Ci sono stata recentemente insieme a Paolo Brosio, ho già nostalgia di quei luoghi. Medjugorje è nel mio cuore.

**Qual è l'augurio di Claudia Koll per il Natale ormai alle porte?**

Di viverlo in famiglia, con affetto, amore, senza però dimenticarsi di chi non ha le stesse nostre comodità. E poi di donare qualcosa a chi è povero perché significherebbe veramente trascorrere il Natale, accogliere Gesù che ha scelto di essere povero tra i poveri. Occorre fare del bene e non dimenticarsi dei poveri. ■

